

Bosco Gurin... e i Walser

Bosco Gurin... e i Walser

Situato a 1506 m s/m Bosco Gurin è il villaggio più alto di tutto il Cantone Ticino e può vantare un'anzianità di più di 7 secoli: è attestato che già nel 1253 Bosco Gurin era un comune indipendente, con un proprio console. Il villaggio è abitato in prevalenza dai discendenti dei colonizzatori Walser, vi si parla un dialetto tedesco, il Gurinerdeutsch, oltre all'italiano. L'impronta lasciata dalla civiltà di questo popolo d'alta quota, è ancora individuabile in parecchie costruzioni che si incontrano camminando sul territorio del Comune: le numerose torbe, buona parte degli edifici abitativi, i Gadumdski. Dopo i primi insediamenti da parte degli uomini arrivati attraverso la Gurinerfurka, la comunità di Bosco Gurin ha vissuto un certo sviluppo demografico, sopravvivendo alle asprezze della rude vita di montagna. Asprezze che raggiungevano l'apice e divenivano tragedia quando le valanghe si abbattevano sulla comunità. Fra tutte si ricordano quella che nel 1695 distrusse metà paese, mietendo 34 vittime, e quella che nel 1749 devastò parte di esso causando la morte di 41 persone.

Come molti altri villaggi delle valli laterali, Bosco Gurin ha subito dapprima l'emigrazione stagionale e quella oltre oceano, in seguito il fenomeno dettato dalle esigenze della vita moderna: lo spopolamento. I Boschiesi emigravano stagionalmente come muratori, pittori e gessatori: durante l'inverno gli uomini fabbricavano recipienti e oggetti in legno che poi portavano al mercato di Locarno. In questi ultimi anni, grazie a notevoli investimenti, Bosco Gurin è diventato un centro sportivo invernale di tutto rispetto.

Bosco Gurin... und die Walser

Bosco Gurin als höchstgelegenes Dorf des Tessins befindet sich auf 1506 m ü.M. und blickt auf eine mehr als siebenhundertjährige Geschichte zurück. Tatsächlich ist urkundlich belegt, dass Bosco Gurin bereits 1253 eine unabhängige Gemeinde mit einem eigenen Statthalter war. Das Dorf ist vorwiegend von Nachfahren der Walser bewohnt, die das Gebiet einst besiedelt hatten. Die Einwohner sprechen neben Italienisch Gurinerdeutsch, einen deutschen Dialekt. Die Kultur dieses Bergvolkes hat den Charakter des Dorfes geprägt, der bei einem Spaziergang im Dorf noch durch etliche Bauten wie z.B. die zahlreichen Speicher, den Grossteil der Wohngebäude und die Gadumdski erkennbar ist.

Bosco Gurin erfuhr nach den ersten Ansiedlungen durch die über die Gurinerfurka gekommenen Walser trotz der Härte des rauen Lebens in den Bergen eine gewisse demographische Entwicklung. Diese Härten erreichten mit den auf Bosco Gurin niedergegangenen Lawinen ihren Höhepunkt und wurden zur Tragödie. Man erinnert sich dabei vor allem an die Lawine von 1695, die 34 Opfer forderte und das halbe Dorf zerstörte, und die 1749 niedergegangene, der 41 Personen zum Opfer fielen und die ebenfalls einen Teil des Dorfes verwüstete. Wie viele andere Dörfer der Seitentäler litt Bosco Gurin zunächst unter der saisonalen Abwanderung und Auswanderung nach Übersee. Später folgte die Landflucht als eine von den Anforderungen des modernen Lebens diktierte Erscheinung. Die Einwohner von Bosco Gurin arbeiteten saisonal als Maurer, Maler und Gipser ausserhalb des Dorfes und stellten im Winter Gefässe und andere Gegenstände aus Holz her, die sie dann auf den Markt nach Locarno brachten. In den letzten Jahren hat sich die Gemeinde dank beträchtlichen Investitionen zu einem beachtlichen Wintersportzentrum entwickelt.



2 La fabbrica di pietrine

L'edificio ospitava una fabbrica di pietrine. Il piccolo centro industriale, in funzione fino al 1920 circa, era sicuramente un tentativo per arginare l'emorragia demografica con la quale il piccolo comune si trova confrontato da più di un secolo.

Die Feuersteinfabrik

Das allein stehende Gebäude auf der Wiese beherbergte eine Fabrik zur Erzeugung von Feuersteinen. Bei dem kleinen Industriezentrum, das bis ungefähr 1920 in Betrieb war, handelte es sich sicher um einen Versuch, die demographische Ausblutung aufzuhalten, der sich die kleine Gemeinde seit über einem Jahrhundert gegenüber sah.



3 Le stalle

Questi edifici allineati sono le stalle in cui vengono custodite le mucche di alcuni contadini di Bosco Gurin. La grande valanga del 1925 distrusse infatti le stalle che sorgevano nella parte bassa del villaggio, risparmiando invece gli edifici abitativi, in quanto questi erano concentrati sulla collina attorno alla chiesa. Le stalle furono ricostruite in una lunga fila protetta da un terrapieno.

Die Ställe

In diesen aneinandergereihten Ställen halten einige Bauern von Bosco Gurin ihre Kühe. Die grosse Lawine von 1925 zerstörte nämlich die im unteren Dorfteil errichteten Ställe, verschonte jedoch die auf dem Hügel um die Kirche gruppierten Wohngebäude. Die Ställe wurden in einer langen, von einem Erddamm geschützten Reihe neu errichtet.



1 I graffiti

La strada cantonale termina davanti all'Albergo Walser. Proseguendo a piedi attraverso i vicoli del villaggio, si ha l'opportunità di ammirare sulle candide facciate di numerosi edifici i graffiti di Hans Anton Tomamichel. L'artista (1899-1984) nato e cresciuto a Bosco Gurin, a 15 anni si trasferì a Zurigo per svolgere l'apprendistato. Divenne grafico di grande successo e si impegnò per la salvaguardia della lingua, della cultura e della vita del suo paese d'origine. L'artista ha lasciato molte testimonianze nel villaggio che si possono scoprire sulle pareti delle case e nei vani delle cappelle.

Die Sgraffiti

Die Kantonstrasse endet vor dem Hotel Walser. Beim Gang durch die Gassen bewundert man auf den weiss getünchten Fassaden vieler Häuser die Sgraffiti von Hans Anton Tomamichel. Der in Bosco Gurin geborene und aufgewachsene Künstler (1899-1984) zog mit 15 Jahren nach Zürich, um dort eine Lehre zu absolvieren. Er wurde ein ausserst erfolgreicher Grafiker und setzte sich stark für die Wahrung von Sprache, Kultur und Leben seines Heimatdorfes ein. An den Wänden der Häuser und im Inneren der Kapellen sind viele der vom Künstler hinterlassenen Zeugnisse zu sehen.



4 Le torbe

A Bosco Gurin troviamo ancora 15 torbe walser. La torba è una costruzione in legno edificata su uno zoccolo di muratura che normalmente ospitava la stalla o un ripostiglio. La parte di legno è isolata da un certo numero di funghi, costituiti da gambo (in legno o in muratura), sormontato spesso da una lastra di granito rozzamente arrotondata per impedire ai topi di raggiungere la cella granaria. Quest'ultima era il luogo più sicuro per conservare diversi prodotti, quali segale e orzo, dall'umidità e, come già detto, dai roditori.

Die Getreidespeicher

In Bosco Gurin finden sich noch 15 Bauten, die als Walser Getreidespeicher bezeichnet werden können. Bei diesem «torba» genannten Getreidespeicher handelt es sich um einen auf einem Mauersockel errichteten Holzbau. Das Mauerwerk enthielt normalerweise den Stall oder einen Abstellraum. Der Holzbau ist durch eine gewisse Anzahl «Pilze» vom Mauerwerk isoliert. Diese bestehen aus Holz- oder Mauerstielen, auf denen grob gerundete Granitplatten liegen, welche die Mäuse am Erreichen der Kornkammer hindern. Diese Speicher waren der sicherste Ort, um verschiedene Produkte wie Roggen und Gerste vor Feuchtigkeit und Nagetieren zu schützen.



5 Il museo

In questa antica casa walser ha sede il locale museo etnografico. Molteplici sono gli oggetti e le testimonianze raccolte che permettono di immaginare le modeste ma dignitose condizioni di vita degli antenati del luogo. E' questa l'unica casa del villaggio ancora provvista del Seelenbalge, una finestrella che, per un'antica usanza walser, veniva aperta solo alla morte dell'infermo permettendo alla sua anima di raggiungere l'eternità. Il Museo è aperto dal primo aprile alla fine di ottobre.

Orari:

MA - SA 10.00-11.30 / 13.30-17.00, DO 14.00-18.00.

Das Museum

Dieses alte Walserhaus ist der Sitz des örtlichen Heimatmuseums. Zahlreiche Objekte und Zeugnisse geben Auskunft über die bescheidenen und doch würdevollen Lebensbedingungen der Vorfahren dieses Ortes. Es ist das einzige Haus des Dorfes, das noch einen «Seelenbalge» besitzt, d.h. ein Fenster, das nach altem Walser Brauch nur beim Tod eines Kranken geöffnet wurde, um seiner Seele zu erlauben, in die Ewigkeit einzugehen. Das Museum ist von Anfang April bis Ende Oktober geöffnet.

Öffnungszeiten:

Di. - Sa. 10.00-11.30 / 13.30-17.00, So. 14.00-18.00.



6 La chiesa

Salendo lungo la bella scala di pietra si raggiunge la chiesa dedicata ai SS. Giacomo e Cristoforo. Un documento scritto conservato nell'archivio comunale attesta che essa venne consacrata nel 1253. Nel luogo sacro si venerano altri santi quali Sant'Antonio l'Eremita, la Madonna e San Teodoro, particolarmente caro al popolo walser. L'edificio nel corso dei secoli ha indubbiamente subito molteplici trasformazioni: un primo documento riferisce di un restauro effettuato nel 1464, incisa sopra il portone troviamo la data del 1581: comunque è certo che furono gli interventi degli ultimi 350 anni e l'ultimo rinnovamento interno del 1945 a conferire alla chiesa il suo carattere attuale. A lato della chiesa, si può osservare il cimitero in cui tutti i crocifissi si presentano lignei. L'artista Hans Tomamichel, oltre alla meridiana creata sul campanile, ha dipinto la Risurrezione nell'ossario e la cappella del cimitero.

Die Kirche

Nach dem Hochsteigen der schönen Steintreppe gelangt man zu der den Heiligen Giacomo und Cristoforo gewidmeten Kirche. Eine im Gemeindearchiv aufbewahrte Urkunde bezeugt, dass sie 1253 eingeweiht wurde. In der Kirche werden andere Heilige wie Sant'Antonio l'Eremita, die Madonna und San Teodoro verehrt. Letzterer steht dem Walservolk besonders nahe. Der Bau hat im Laufe der Jahrhunderte zweifellos viele Veränderungen erfahren. So berichtet ein erstes Dokument über eine 1464 erfolgte Restaurierung, und über dem Eingang ist die Jahreszahl 1581 eingraviert. Wie auch immer, ohne Zweifel haben die Arbeiten der vergangenen 350 Jahre und die letzte Innenrenovierung von 1945 der Kirche ihr jetziges Aussehen gegeben. Neben der Kirche liegt der Friedhof, der ausschliesslich Holzkreuze aufweist. Vom Künstler Hans Tomamichel stammen neben der Sonnenuhr auf dem Glockenturm die Auferstehung im Beinhaus und die Friedhofkapelle.



7 Casa patriziale

La casa patriziale datata 1845 è un solido edificio di pietra e presenta una particolarità unica per questo villaggio: il tetto in piodè è a quattro falde.

Das Patrizierhaus

Das solide Steinhaus trägt die Jahreszahl 1845 und weist eine für dieses Dorf einzigartige Besonderheit auf: es handelt sich um ein Walmdach mit vier Dachflächen aus Steinplatten.



Circuito Bosco Gurin



Rundgang Bosco Gurin

- Tempo di percorrenza senza sosta: **1 h**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

- Benötigte Wanderzeit ohne Zwischenhalt: **1 Std**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

9 Casa comunale

Rientrando verso la piazza del villaggio seguendo il percorso indicato, si passa davanti alla casa comunale che, fino al 2002, ha accolto i bambini in età scolastica di Bosco Gurin. Dal settembre dello stesso anno i pochi alunni rimasti devono recarsi a scuola a Cevio. Sulla facciata dell'edificio si nota un grande graffito di Hans Tomamichel.

Das Gemeindehaus

Bei der Rückkehr zum Dorfplatz auf dem angegebenen Weg kommt man am Gemeindehaus vorbei, in dem bis 2002 auch die Kinder des Dorfes im schulpflichtigen Alter unterrichtet wurden. Seit September 2002 müssen die wenigen verbliebenen Kinder nach Cevio in die Schule. Die Fassade des Gebäudes schmückt ein grosses Sgraffito von Hans Tomamichel.

8 Le stalle più antiche

Proseguendo dietro la chiesa si ha l'opportunità di percorrere un vicolo costeggiato da stalle. Benché molti stabili siano stati trasformati in abitazioni secondarie, la struttura originale è stata generalmente mantenuta e si può ancora intuirne il disegno. La parte superiore è generalmente in legno mentre il basamento è in sasso. La capriata è chiusa da un assito, le fiancate in muratura hanno un ampio riquadro travato all'altezza del fienile. Le due porte si trovano sul fronte: quella superiore, a due battenti, viene raggiunta da una scala a pioli.

Die älteren Ställe

Bei Fortsetzung des Weges hinter der Kirche geht man durch eine Gasse voller Ställe. Obwohl viele Gebäude in Zweitwohnungen umgebaut wurden, blieb ihre ursprüngliche Struktur im allgemeinen erhalten, so dass sich das Muster erahnen lässt. Der obere Teil ist meistens aus Holz, der Sockel aus Stein. Die Dachbinder werden von einer Bretterwand abgeschlossen, und ein grosses Gebalk deckt die gemauerten Seitenwände auf der Höhe des Heubodens. Die beiden Türen liegen auf der Stirnseite, wobei die obere, welche über zwei Türflügel verfügt, über eine Sprossenleiter erreicht wird.



Da segnalare:

Oratorio della Madonna della Neve: si trova a valle del villaggio, presso la vecchia strada; venne costruito nel 1724 in adempimento di un voto espresso in seguito alla catastrofe valangaria del 1695.

Cappella di San Rocco: all'entrata del villaggio, sotto la cantonale, si intravede il tetto di questa cappella con portico edificata nel 1832 per scongiurare la minaccia del colera; San Rocco è conosciuto come il patrono della peste. Anticamente la strada mulattiera che conduceva a Bosco Gurin passava sotto la sua arcata. La pregevole statua lignea che si trovava sull'altare è stata purtroppo rubata e mai più ritrovata.

Gadumdschi: sono edifici ad un solo vano, con muri a secco, tetto in plode e senza porta d'accesso. Di dimensioni assai ridotte servivano quali fienili ed erano distribuiti su tutto il territorio prativo a partire da 1560 m s.m fino a 2100 m s.m. Nel 1996, su incarico dell'APAV, ne furono inventariati dettagliatamente 139, mentre l'anno seguente l'APAV promosse il restauro di 9 Gadumdschi situati a valle del Grossalp, scegliendoli in base alla tipologia, allo stato di conservazione e all'ubicazione.

Ripari valangari: dopo le copiose nevicate del '51 e le disastrose valanghe, si decise di intervenire con costruzioni adeguate per la protezione del piccolo villaggio. Sulla parete sovrastante Bosco Gurin si notano innumerevoli elementi atti a trattenere la neve.

Impianti di risalita: gli interventi degli ultimi anni hanno permesso alla stazione, già da tempo conosciuta per gli sport invernali, di diventare attrattiva anche nei periodi estivi e autunnali. Gli impianti di risalita portano gli escursionisti in breve tempo a quota 2000 m/s.m, dando l'opportunità a chiunque di assaporare l'ambiente circostante di carattere prettamente alpino.

Grossalp: un lungo muro segna il confine tra quelli che erano prati da sfalcio di proprietà privata e il pascolo di proprietà del Patriziato. Grossalp è l'unico alpe ancora caricato. Un tempo ciascuna famiglia aveva la propria cascina e provvedeva individualmente all'alpeggio. Le cascine sono in muratura, con la stalla al pianterreno, la cascina e una piccola cantina per il latte al primo piano. Nel 1990 l'alpe è stato completamente ristrutturato, si sono costruiti nuovi edifici abbandonando completamente quelli tradizionali.

Flora: con escursione altimetrica di oltre 1600 m s.m., la regione di Bosco Gurin può risultare assai interessante per gli amanti della flora. Le specie censite sono centinaia: ad est del paese fu scoperta nella prima metà del secolo scorso una rara felce, a quei tempi censita solo ad Arosa. Altre rarità fanno bella mostra di sé nei prati magri in maggio-giugno e verso la Gurinerfurka in luglio-agosto.

Sehenswert:

Das Oratorium der Madonna della Neve: der 1724 in Erfüllung eines nach der Lawinenkatastrophe von 1695 abgegebenen Gelübdes errichtete Bau liegt talabwärts vom Dorf nahe der alten Strasse.

Die Kapelle von San Rocco: am Dorfeingang erkennt man unterhalb der Kantonsstrasse das Dach dieser Kapelle mit Saulengang. Sie wurde 1832 erbaut, um die drohende Cholera abzuwenden. San Rocco ist in der Tat als Schutzpatron gegen die Pest bekannt. Der frühere Saumpfad nach Bosco Gurin führte unter ihrer Arkade durch. Die wertvolle Holzstatue, die sich auf ihrem Altar befand, wurde leider gestohlen und nie wiedergefunden.

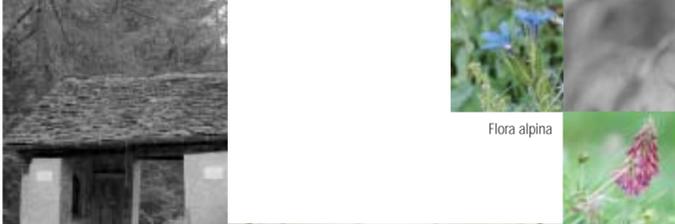
Gadumdschi: sind Gebäude mit einem einzigen Raum, mit Trockenmauern, einem Steindach und ohne Eingangstür. Von eher kleinen Abmessungen, dienten sie als Heuschuppen und verteilten sich über alle Wiesen zwischen 1560 und 2100 m ü.M. 1996 wurden im Auftrag der APAV (Vereinigung zum Schutz der Kunst- und Architekturschätze) 139 Gadumdschi detailliert inventarisiert. Im darauffolgenden Jahr forderte die APAV die Restaurierung von 9 unterhalb der Grossalp gelegenen Gadumdschi, die sie aufgrund ihrer Typologie, ihrem Erhaltungszustand und dem Standort ausgewählt hatte.

Lawinenschutzbauten: nach den reichlichen Schneefällen und verheerenden Lawinen von 1951 entschloss man sich zum Bau entsprechender Schutzbauten für das kleine Dorf. Auf dem Berg über Bosco Gurin sieht man die unzähligen Elemente, welche geeignet sind, den Schnee zurückzuhalten.

Liftnlagen: die Investitionen der letzten Jahre machen den bereits seit einiger Zeit bekannten Wintersportort jetzt auch für Sommer und Herbst attraktiv. Die Seilbahnen transportieren die Ausflügler in kurzer Zeit auf 2000 m ü.M. und geben damit jedermann Gelegenheit, die einzigartige alpine Umgebung zu geniessen.

Grossalp: eine lange Mauer zieht die Grenze zwischen den privaten Weiden und der Weide des Patriziats. Grossalp ist die einzigen noch mit Vieh besetzte Alp. Früher hatte jede Familie ihre eigene Berghütte und kümmerte sich selbst um die Alpweide. Die gemauerten Alplütten bestehen aus dem Stall im Erdgeschoss und der Stube mit einem kleinen Vorratsraum für die Milch im ersten Stock. 1990 wurde die Alp vollständig umstrukturiert, wobei neue Gebäude errichtet und die traditionellen völlig vernachlässigt worden sind.

Flora: mit Ausflügen auf über 1600 m ü.M. bietet die Region von Bosco Gurin den Liebhabern der Pflanzenwelt sehr viel Interessantes. Die erfassten Pflanzenarten gehen in die Hunderte. Im Osten des Dorfes wurde in der ersten Hälfte des letzten Jahrhunderts ein seltener Farn entdeckt, der bis anhin nur in Arosa geortet worden war. Andere Seltenheiten zeigen ihre ganze Pracht in den Monaten Mai-Juni in den Magenwiesen und im Juli-August in der Gegend der Gurinerfurka.



Cappella di San Rocco

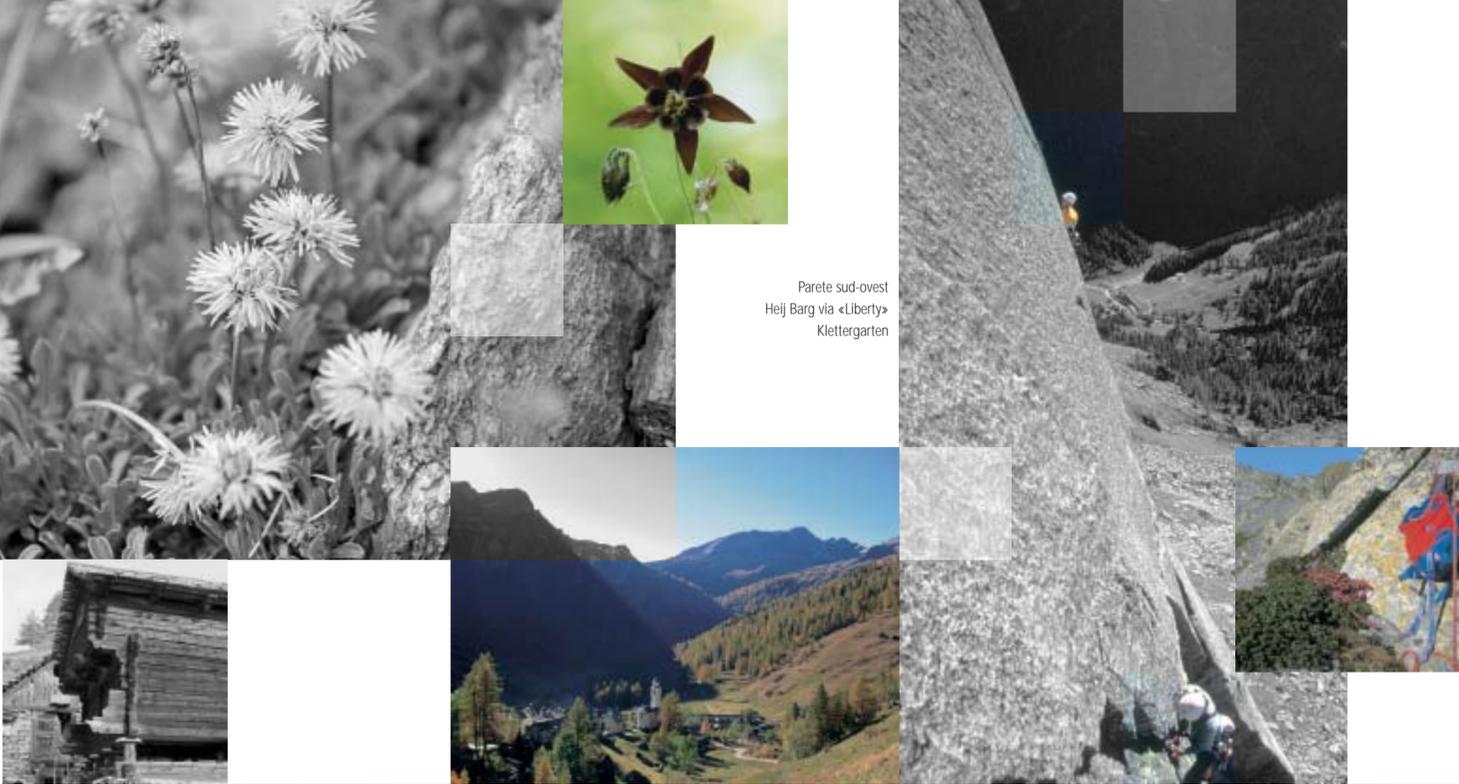


Oratorio della Madonna della Neve



Gadumdschi

Flora alpina



Parete sud-ovest Heij Barg via «Liberty» Klettergarten



BOSCO GURIN

CENTRO TURISTICO GROSSALP

Info
Bosco Gurin Turismo
6685 Bosco Gurin
Tel. +41 (0)91 759 02 02
Fax +41 (0)91 759 02 03
e-mail: grossalp@bluewin.ch
www.bosco-gurin.ch
Info meteo nel sito «WEB-CAM»

Escursioni

Partendo da Bosco Gurin, rispettivamente dalla capanna Grossalp si possono percorrere i seguenti percorsi:
Wanderungen
Folgende Wanderwege können von Bosco Gurin, bzw. von der Capanna Grossalp aus gegangen werden:

Capanna Grossalp - Fondovalle (Italia)

Tempo di percorrenza: 4 ore
Benötigte Wanderzeit: 4 Std
Difficoltà: media
Schwierigkeitsgrad: Mittel

Capanna Grossalp - Piano delle Creste

Tempo di percorrenza: 8 ore
Benötigte Wanderzeit: 8 Std
Difficoltà: molto difficile
Schwierigkeitsgrad: sehr Hart

Capanna Grossalp - Bosco Gurin

Tempo di percorrenza: 1 ora
Benötigte Wanderzeit: 1 Std
Difficoltà: facile
Schwierigkeitsgrad: Leicht

Capanna Grossalp - Cimalmotto

Tempo di percorrenza: 3 ore
Benötigte Wanderzeit: 3 Std
Difficoltà: media
Schwierigkeitsgrad: Mittel

Bosco Gurin - Piancrosco - Cerentino

Tempo di percorrenza: 3 ore
Benötigte Wanderzeit: 3 Std
Difficoltà: media
Schwierigkeitsgrad: Mittel

Capanna Grossalp - Giro dei laghetti - Bosco Gurin

Tempo di percorrenza: 5 ore
Benötigte Wanderzeit: 5 Std
Difficoltà: media
Schwierigkeitsgrad: Mittel

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.
© 2003 Freidesign

Info
Vallemaggia Turismo
6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietra viva
www.pietraviva.ch